

# INTRODUZIONE

Nicola Fiorenza (1700 ca. - 1764), compositore e virtuoso violinista napoletano vissuto nella prima metà del Settecento. La biografia di Fiorenza è scarsamente documentata, non si conoscono ancora la data e il luogo della sua nascita, molto probabilmente vide la luce tra la fine del Seicento e i primi anni del Settecento, considerato il periodo della sua formazione musicale in Conservatorio e la data di quella che possiamo ritenere, con molto attendibilità, la sua prima composizione musicale tra quelle pervenute: il Concerto per flauto, 2 violini e basso, composto nel 1726. Il suo apprendistato musicale si svolse nel Conservatorio di S. Maria di Loreto dove fu alunno di Giovanni Carlo Cailò e di Francesco Barbella.<sup>1</sup> Fiorenza, per quasi l'intera sua esistenza, operò nella città di Napoli. Diversi documenti riportano la sua intensa attività di violinista nei teatri cittadini.<sup>2</sup> Fin dal 1721 figura nell'orchestra del Teatro S. Bartolomeo<sup>3</sup> e, come 'musicista di suono' nell'orchestra che inaugurò nel 1724 il Teatro Nuovo sopra Montecalvario, dove, considerata la sua paga, doveva ricoprire un ruolo di responsabilità.<sup>4</sup> La prima recita dell'opera buffa *Lo Simmele* che inaugurava il Teatro Nuovo fu presentata la sera del 15 ottobre 1724. Le musiche erano di Antonio Orefice su libretto di Bernardo Saddumene. Dal bollettino delle insolvenze si desume che l'orchestra era formata da dodici strumentisti. Fiorenza fu pagato con 15 ducati, una somma ragguardevole se confrontata con quella degli altri professori d'orchestra. Stimato virtuoso di violino era impegnato spesso nell'orchestra del Real Teatro S. Carlo, il Teatro voluto dal Re Carlo di Borbone per la sua fastosa corte. Inoltre prese parte come 'musicista' alla 'Real Cappella',<sup>5</sup> una delle istituzioni musicali più prestigiose, luogo predisposto per gli spettacoli destinati ad intrattenere la nobiltà di palazzo e l'aristocrazia cittadina. Fiorenza vi fu assunto come soprannumerario senza 'soldo' nell'agosto dell'anno 1730, diventò poi effettivo in seguito a diverse 'suppliche' e, dal 1758, ricoprì il ruolo di primo violino succedendo a Domenico De Matteis. Nel 1743 Fiorenza fu nominato insegnante di strumento ad arco nel Conservatorio di S. Maria di Loreto, incarico che mantenne, non privo di difficoltà a causa del suo carattere accessamente iracundo e violento fino al 3 gennaio 1763. In seguito, Fiorenza, continuò a far parte della 'Real Cappella', prestigioso incarico che assolse con impegno quasi ininterrottamente fino a marzo 1764.

L'opera compositiva di Nicola Fiorenza comprende quasi esclusivamente musica strumentale fatta eccezione per le due cantate, attribuite al musicista, che fanno parte della raccolta manoscritta *Cantate alla virtù di Maria Pignatelli* conservata alla Pontificia Biblioteca Antoniana di Padova. La produzione musicale di Fiorenza, i cui manoscritti sono custoditi per la gran parte nella Biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, si compone di concerti con organici strumentali diversi, sinfonie dove lo strumento principale è quasi sempre il violino che propone talvolta passi solistici densi di virtuosismi tipici, piuttosto, della forma del concerto solistico, ed alcune sonate per uno o due strumenti con basso continuo. Abile virtuoso, Fiorenza aveva assimilato sia lo stile del Barocco elegante di Scuola francese, che lo stile 'a terrazze', e il linguaggio improvvisativo tipico dei compositori veneziani. Conosceva benissimo la forma del Concerto Grosso di Corelli a cui univa un ricercato contrappunto, forse fin troppo

---

<sup>1</sup> Primi scritti biografici su Fiorenza e sulla sua formazione musicale sono contenuti in: S. DI GIACOMO, *Il Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo e quello di S. Maria di Loreto*, Firenze, Sandron, 1928. - U. PROTA-GIURLEO, *Breve storia del teatro di corte e della musica a Napoli nei secoli XVII e XVIII*, Napoli, 1952. Studiosi a cui spetta il merito di aver indagato per primi la complessa realtà musicale napoletana del XVII e XVIII secolo.

<sup>2</sup> Lo studio di documenti inediti della Segreteria dei Viceré, di Casa Reale Antica, custoditi nell'Archivio di Stato di Napoli ha consentito, non solo di ricostruire parte del profilo biografico ed artistico di Nicola Fiorenza, ma, anche fornire una preziosa documentazione sulla complessa e vivida realtà musicale napoletana del XVII e XVIII secolo.

<sup>3</sup> Nicola Fiorenza, per il suo ruolo di violinista, veniva pagato a gennaio 1722 dagli amministratori del Teatro S. Bartolomeo con ducati 7.2.10 come acconto di ducati 22.2.10 per la rappresentazione di tre opere andate in scena dal 1 agosto 1721 e che lo impegnarono fino a tutto il carnevale del 1722. ASBN, BSS, matr. 1099, p.e. 2/1/1722 - [Archivio Storico del Banco di Napoli, Banco dello Spirito Santo, Giornale Copiapolizza di Cassa del 1722, pag. 34, matricola 1099, partita estinta del 2/1/1722].

<sup>4</sup> Archivio di Stato di Napoli, Notai sec. XVIII, Carlo Innaro, sch. 57, vol. 13, cc. 117 v. - 126 v., 20/XII/1724, cc. 118 v. - 119 r.

<sup>5</sup> Per i rapporti dei musicisti con la Reale Cappella di Napoli nei primi decenni del Settecento si veda: F. COTTICELLI-P. MAIONE, *Le Istituzioni musicali durante il vicereame austriaco*, Napoli, ed. ESI, 1993.

# INTRODUCTION

Nicola Fiorenza (c.1700-1764), composer and virtuoso Neapolitan violinist, lived during the first half of the 1700s. Fiorenza's biography is poorly documented, the date and the place of his birth are not yet known. He was probably born between the end of 17<sup>th</sup> century and the beginning of the 18<sup>th</sup> century taking into account of the period of his musical training in the Conservatory and the date that we can maintain most probably of his first work among which we know: the Concerto for flute, 2 violins and a bass, composed in 1726. He underwent his musical apprenticeship at the S. Maria di Loreto Conservatory where he studied under Giovanni Carlo Cailò and Francesco Barbella.<sup>1</sup> Throughout his life Fiorenza worked in the city of Naples. Different documents report his intense activity of violinist in the theatres of the town.<sup>2</sup> Since 1721 he performed in S. Bartolomeo theatre orchestra.<sup>3</sup> Fiorenza was a 'musicista di suono' of the orchestra that inaugurated the Teatro Nuovo at Montecalvario in 1724, and considering his honorarium, he had to cover a role of a certain responsibility.<sup>4</sup> The performance of Antonio Orefice's opera buffa *Lo Simmele* inaugurated the Teatro Nuovo on the evening of October 15<sup>th</sup>, 1724. The libretto was by Bernardo Saddumene. In the *Bollettino delle insolvenze* (a payments report) we can read that the orchestra consisted of twelve musicians. Fiorenza received 15 ducats, a large sum as compared with the other musicians' payments. Esteemed virtuoso of violin, he often performed in the orchestra of the Real Teatro S. Carlo, the new theatre that King Carlo of Borbone wanted for his pompous court. He also took part as a 'musicista' in the 'Real Cappella',<sup>5</sup> one of the most prestigious musical institutions, where many shows for nobles were performed. In August 1730 Fiorenza was hired as 'soprannumerario senza soldo',<sup>6</sup> then he became fully engaged following different 'suppliche'<sup>7</sup> and, from 1758, he covered the role of first violin taking the place of Domenico De Matteis. In 1743 Fiorenza became a teacher in the Conservatory of S. Maria of Loreto, and maintained this job until the 3<sup>rd</sup> January, 1763 with a lot of difficulty because of his irascible and violent character. When he ended his experience as a teacher, Fiorenza kept on working for the Real Cappella; it was a prestigious charge that he continued to perform until March 1764 (date of his death).

The musical compositions of Nicola Fiorenza consist almost exclusively of instrumental music with the exception of the two cantatas, attributed to the composer, belonging to the manuscript collection *Cantate alla virtù di Maria Pignatelli*, which is held at the Antoniana Pontifical Library in Padova. The musical production of Fiorenza, most of whose manuscripts are kept in the Library of S. Pietro a Majella Conservatory in Naples, consists of Concertos of various instrumental ensembles; Sinfonias whose principal instrument is almost always the violin and which sometimes include solo pieces rich in virtuosities, typical of the solo concerto; and a few sonatas for one or two instruments with continuous bass. A skilled virtuoso, Fiorenza had assimilated both the style of the elegant Baroque of the French school, and the 'a terrazze' style, as well as the improvised language typical of Venetian composers. He

---

<sup>1</sup> First written biography on Fiorenza and his musical training are contained in: S. DI GIACOMO, *Il Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo e quello di S. Maria di Loreto*, Firenze, Sandron, 1928. - U. PROTA-GIURLEO, *Breve storia del teatro di corte e della musica a Napoli nei secoli XVII e XVIII*, Napoli, 1952, p.70. Scholars to whom the merit is due for having been the first in the studies of the complex reality of the Neapolitan music of the 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> century.

<sup>2</sup> The study of documents not published of Secretary of Viceroys, of Casa Reale Antica, kept in the Archivio di Stato in Naples, has allowed not only to make up part of the biographic and artistic profile of Nicola Fiorenza but also give a precious documentation on the complex and vital reality of the Neapolitan music of the 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> century.

<sup>3</sup> Nicola Fiorenza was paid in January 1722 by the administrators of the Theatre S. Bartolomeo the sum of ducats 7.2.10 as part of his payment of 22.2.10 for his role as violinist for three performances from the 1<sup>st</sup> august, 1721 to the end of the carnival in 1722. ASBN, BSS, matr. 1099, p.e. 2/1/1722 - [Archivio Storico del Banco di Napoli, Banco dello Spirito Santo, Giornale Copiapolizza di Cassa del 1722, pag. 34, matricola 1099, partita estinta del 2/1/1722].

<sup>4</sup> Archivio di Stato di Napoli, Notai sec. XVIII, Carlo Innaro, sch. 57, vol. 13, cc. 117 v. - 126 v., 20/XII/1724, cc. 118 v. - 119 r.

<sup>5</sup> For the relations between the musicians and the Reale Cappella in the first decades of 18<sup>th</sup> century see: F. COTTICELLI-P. MAIONE, *Le Istituzioni musicali durante il vicereame austriaco*, Napoli, ed. ESI, 1993.

<sup>6</sup> "unpaid supernumerary".

<sup>7</sup> prayers, appeals.